

ARCELLA Il titolare de "l'altro posto" di via Lippi costretto ad abbassare le serrande, dopo 40 anni

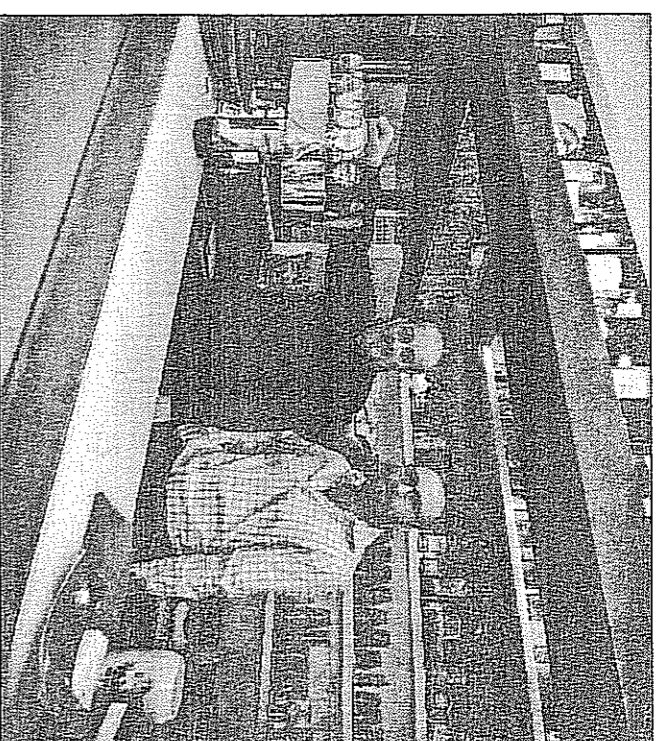
# In zona solo stranieri: chiude la storica pizzeria

## I nuovi residenti preferiscono kebab o altri locali etnici

Isabella Scalabrín

Diminuisce il numero di famiglie italiane residenti all'Arcella, e alcune attività commerciali del quartiere legate alla ristorazione risentono negativamente della perdita di clientela di connazionali, non sostituita da quella dei nuovi residenti stranieri, con abitudini alimentari diverse. Lo sostiene Pino Linardi, uno dei titolari della storica pizzeria "Al solito posto" in via Colotti, raccontando le motivazioni alla base della decisione di chiudere un altro locale di proprietà, la pizzeria "L'altro posto", in via Lippi da una quarantina d'anni, che ha abbassato le saracinesche dal 19 gennaio.

«Oltre ai problemi legati alla crisi - dice Linardi - nella zona di via Lippi ultimamente circa una cinquantina di famiglie italiane hanno lasciato le abitazioni per trasferirsi altrove, affittando le case per lo più a stranieri, i quali non hanno l'abitudine, come noi italiani, di andare a mangiare la pizza almeno ogni quindici giorni o portarla a casa, ma preferiscono frequentare kebab o locali con cucine etniche loro». Secondo Linardi all'Arcella è in atto un vistoso ricambio demografico. «Ormai l'italiano tende a non abitare e non lavorare più in questo quartiere - osserva - : ad esempio in via



ARCELLA I titolari della pizzeria "l'altro posto", che chiude

Aspetti non ci sono quasi più negozi italiani». Nonostante le difficoltà, il ristoratore assicura l'impegno nel continuare a gestire "Al solito posto" in via Colotti: il locale, uno dei pochissimi con una pizzeria donna dietro al bancone, ha lanciato in questi giorni il "giropizza" del mercoledì, iniziativa anti-crisi a prezzo fisso e consumazione a volontà. «Il degrado dell'area - aggiunge Renzo Sartori, che abita nel rione ed è cittadino esperto della commissione Sociale di CdQ 2 - sta

eliminando la possibilità per la gente di uscire di casa alla sera a prendere il gelato o la pizza. Dopo le 21 non ci si muove più: si ha paura di girare a piedi anche in certe laterali delle vie Aspetti e Reni, perché passano tanti sbandati, per la maggior parte stranieri, spesso ubriachi o con bottiglie in mano, che chiedono denaro o sigarette, e che incutono apprensione». Sartori testimonia inoltre che alcuni locali che una volta erano punto di riferimento e

### IL PROGRAMMA DELL'ASSOCIAZIONE AGORA

## Stanze-gioco riservate ai bambini nei ristoranti del centro

(D.S.) Bambini annoiati e stanchi al ristorante con mamma e papà, che diventano molesti trasformando la cena dei genitori in un tormento, o gironzolano fra i tavoli disturbando gli altri avventori e il personale di sala al lavoro. Come risolvere il problema, evitando scene da incubo nei locali e regalando alle famiglie l'opportunità di trascorrere serate coi paroli, ma in beato relax?

A Padova ci ha pensato l'associazione "Agorà", che ha messo a punto un programma di intrattenimento dei piccolli, dall'età di scuola materna agli otto anni, all'interno dei ristoranti. L'iniziativa, denominata «Stanza della buona notte», prenderà il via in primavera in

alcuni locali del centro. «Il progetto prevede l'allestimento nei locali di piccoli ambienti dedicati ai bambini, da arredare creando un'atmosfera accogliente e domestica che ricorda quella delle nostre nonne», spiega la presidente di "Agorà", Elisabetta Beggio. Così, mentre mamma e papà cenano ai tavoli, i figli saranno accuditi nello speciale kinder garden, dove sarà loro offerto un pasto adatto all'età, e verranno intrattenuti con letture di fiabe, musicoterapia e giochi creativi come preparazione dei biscotti. La proposta si avvale del supporto tecnologico della start up "Leo tec" del padovano Luca Rampazzo, che ha creato un'apposita App per fornire contenuti

commenta il coordinatore della commissione Sociale di Quartiere 2, Valeria Chinaglia di Lista Marin - ma stanno sparando anche molte attività commerciali positive, che servono a illuminare le vie».

alcuni locali del centro. «Il progetto prevede l'allestimento nei locali di piccoli ambienti dedicati ai bambini, da arredare creando un'atmosfera accogliente e domestica che ricorda quella delle nostre nonne», spiega la presidente di "Agorà", Elisabetta Beggio. Così, mentre mamma e papà cenano ai tavoli, i figli saranno accuditi nello speciale kinder garden, dove sarà loro offerto un pasto adatto all'età, e verranno intrattenuti con letture di fiabe, musicoterapia e giochi creativi come preparazione dei biscotti. La proposta si avvale del supporto tecnologico della start up "Leo tec" del padovano Luca Rampazzo, che ha creato un'apposita App per fornire contenuti

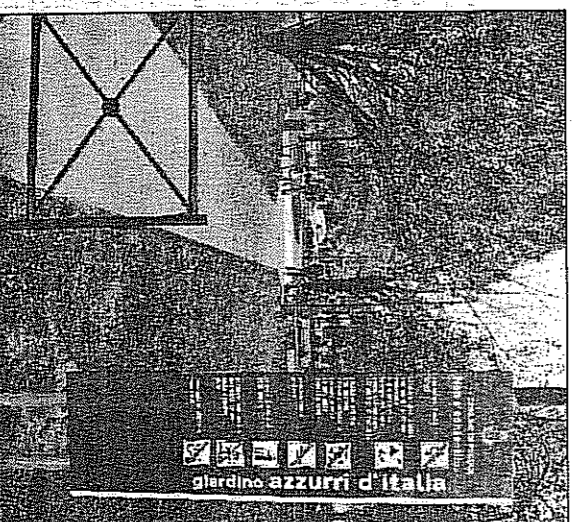
su tablet, come i testi delle fiabe, le musiche, le ricette da preparare coi bambini, informazioni sulle normative in materia di sicurezza e un sistema per rimanere in contatto dalla "stanza della buona notte", tramite messaggi, coi cellulari dei genitori. Anche il conservatorio Pollini è coinvolto nel progetto: «I cd musicali da far ascoltare ai piccoli sono stati registrati da allievi dell'Istituto musicale», riferisce Beggio. In partenza la selezione di personale in città da destinare all'animazione dei baby-clienti dei ristoranti. «Cerchiamo ragazze, ma anche signore e nonne in gamba che hanno voglia di cimentarsi in questo lavoro», conclude Rampazzo.

## AZZURRI D'ITALIA Referendum del comitato "Piazza San Carlo per promuovere il verde Duecento firme per fermare il cemento all'Arcella

(L.M.) Sono già oltre 200 le firme raccolte dal neonato Comitato "Piazza San Carlo", apolitico, al quale possono aderire tutti i cittadini che preferiscono il verde al cemento. Si tratta, come spiegano i promotori di un "comitato di scopo" che si propone di chiedere alla prossima amministrazione comunale, tramite la raccolta firme e non solo, l'impegno di rispettare il risultato referendario che respingeva la proposta di nuova edificazione dell'area, per non sottrarre al quartiere l'ultima opportunità di riqualificazione che gli rimane, che si realizza con una Piazza-Parco accessibile a tutti. «Abbiamo ottenuto la

sottoscrizione del documento dai candidati sindaco Alessandro Zan e Francesco Fiore ed

un lungo incontro con il candidato Ivo Rossi. Quest'ultimo ha manifestato l'intenzione di creare all'Arcella un



"cuore" ora mancante, che ha come punto focale proprio piazza San Carlo, mantenendo integralmente gli spazi aperti e senza nuove cubature, salvo la riconfigurazione dei volumi esistenti, ma senza toccare l'idea di uno spazio pubblico mantenuto a piazza e a verde, in modo da dotare l'area stessa anche di servizi pubblici e privati», dice il portavoce Lo-

renzo Felin. «Siamo abbastanza soddisfatti dei risultati ottenuti negli incontri e, riconfermiamo la rigorosa indipendenza da ogni partito o gruppo di potere». Il Comitato continuerà nella sua opera di ricerca dei consensi da parte dei cittadini di tutta Padova tramite la raccolta di firme, per le adesioni si può consultare il sito: <http://piazassancarlopadova.wordpress.com/contact/>, e la sensibilizzazione: "Piazza San Carlo" ha organizzato un convegno per il 18 febbraio, dalle ore 9 alle 13, in sala Polivalente a San Carlo al quale invita tutta la cittadinanza. Tra i relatori che parteciperanno di consumo del suolo, riconversione ecologica della città e del quartiere ci saranno Luisa Calimani, don Albino Bizozzo, il vicesindaco Ivo Rossi e l'assessore all'ambiente Marina Manchin.

**Wifi gratuito: scendono i trenini**

L'Apprentice da a fioritura di bar, ristoranti e pizzerie di Padova che oggi è l'ultimo giorno utile per presentare la domanda per ottenere un contributo di 200 euro che sarà erogato a chilometro a disposizione gratuitamente il servizio Wi-Fi nel proprio locale. La dotazione finanziaria prevede l'assegnazione ai primi 150 pubblici esercizi che si impegneranno ad attivare, per almeno 2 anni, un Wi-Fi con il nome Padovaweb. «Ma agli uffici comunali - dichiara il neo-segretario Apprentice Filippo Segato - le richieste sono state ininterrottamente accolte».

**AZZURRI D'ITALIA**  
Il sogno è di costruire una piazza-parco nei 30 mila metri di piazza Azzurri, oggi parcheggio